

tutt' i Portoghesi, perfino le Donne, e gl' innocenti Fanciulli. Appena costui avea terminato il racconto, che vedammo in quattro luoghi attaccato il fuoco: in *Benkolen*; in *Kamburi*; a *Sillebar*; e nella casa detta *Heremitagie*. Frattanto il nemico era invisibile, solamente il fuoco andava serpeggiando, ed in più luoghi si vedevano forger le fiamme. Scaricammo il cannone verso quel luogo, dove maggiore si scopriva da noi l' incendio, e dove maggiore era pure il numero de' nemici. Per gran disavventura accade, che il turaccio d' uno de' nostri Cannoni andò su' tetti delle Case della Fortezza, che essendo coperte di *Adap* andarono tutte in aria con una irreparabile celerità.

Sortimmo allora coraggiosi fuori della Fortezza per attaccare il Nemico, e per tutto dove passavamo altro non si rappresentava agli occhi nostri fuorchè cenere rimasta dagl' incendj. Giunti al sito, che guarda il Mare, vedemmo là alquante migliaja di *Maleyani*, e *Bugioj*, ribellati dal nostro servizio sotto il comando del loro Sultano, che pure da noi dipendeva. Stendesi quell' Esercito da *Benkolen* fino a *Marlbourg*, tutto in arme, e pieno di furia. A noi non restavano, che alquanti Neri, fendosi gli altri tutti o ribellati, o fuggiti. Sarebbe stato un furore da disperati l' arrischiar la pelle con così pochi contro un numero sì grande, massime dopo lo svantaggio sofferto nell' incendio di nostra Fortezza, e di tutti gli altri luoghi di nostro ricovero. Ci ritirammo dunque chi per barca, e chi a nuoto nella nostra Nave; ma la metà di nostra gente fu sacrificata, o al ferro nemico, o

all'